Anno I. BUENOS AIRES, 9 LUGLIO 1876. **N. 6**

Periodico umoristico settimanale
ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

EDAZIONE E AMMINISTRAZIONE CANGALLO. 306 | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 NUMERO SEPARADO »

Lettera d'attualitá

—

Buenos Aires, 8 Luglio 1876.

Al Presidente della Repubblica, Dr. Nicola Avellaneda.

Mi scusi V. E ma é proprio a Lei che mi dirigo. I presidenti, come i monarchi, appartengono all'Olimpo, dunque possono e debbono essere collaboratori *attivi* o *passivi* del *Maldicente.* Lei non ha voluto essere attivo, dunque sia passivo, e soffra un po' che le parliamo in un orecchio e a quattr'occhi.

L'altro giorno il colto pubblico si permise di fischiare V. E.....!!!!

Non vale dissimularlo, fischiarono proprio V. E. Fu il *canagliume dei mortali* che non é degno di vivere fra le Deitá dell'Olimpo; ma non ostante, dal momento che gli Dei si sono abbassati a questo umido pianeta, non c'é San Marco, bisogna farci caso a queste canaglie ancora se fischiano, come han fatto l'altro giorno fischiando V. E.

Or bene: questo canagliume di pubblico dopo aver fischiato V. E. corse dietro al sig. Mitre, lo soffocó quasi nei caldi abbracci, lo schiacció quasi nel volerlo circondare, e lo applaudi freneticamente, e scordó persino di aver fischiato Vostra Eccellenza.

Io non sono né Mitrista, né Alsinista, né Avellanedista, né Casarista, né Cambacerista, né Vallista, né Alenista.... io sono io; membro della colonia italiana, socio contribuente di tre o quattro Societá, aspirante ad essere milionario, e nulla piú; peró come qualche volta ragiono: mi sono messo a pensare su questo tema della *rechifla* toccata a V. E.

Mitre é nero come un *gaucho*, V. E. é pallida come un etico; Mitre marcia gobbo per parer basso, V. E. va dritto, dritto, ma non arriva a parer alto; Mitre non si lascia vedere quasi mai, V. E. si trova dappertutto; Mitre scrive bene, V. E. fa discorsi ammirabili; Mitre ha condotto alla morte alcune migliaia di uomini, V. E. stando alla presentazione che fece Sarmiento, non ha mai sparato una pistola....! Come puó dunque un popolo *pacifico* fischiare V. E. ed applaudire il sig. Mitre?

Il caso é strano, eppure é cosi. — La fischiata é proprio toccata a Lei e gli applausi all'altro; non c'era dubbio di *sufrir equivocacion!* Quale poteva adunque essere la ragione?

Credo, Eccellenza, averla ritrovata.

Mitre há un bel naso! V. E. ha un naso.... indefinibile; pare che vi sia, e pare che non vi sia; é un naso buono per raffreddori *y nada mas.*

Giá il Guadagnoli, l'Ovidio toscano, disse:

........che un bel naso é sempre indizio
Di gran.... di gran che?····di gran giudizio!

In questo stá, Eccellenza, il motivo vero di non godere la simpatia generale. — Le donne che sono quel che sono, non amano gli uomini senza naso e con poco naso — il perché stá scritto nella Naseide. Gli uomini poi disprezzano la gente senza naso o di naso camuso come *los indios y los negros.* Non essendo V. E. simpatico né alle donne, né agli uomini, é da far le meraviglie che abbia sofferto una fischiata di prima classe, e che chiamar si potrebbe « alla Conte Manghi? ? ! »

Ma Eccellenza, io mi permetteró di darle un consiglio (che pagherá a suo commodo) perché non le succeda piú una simile sgradevole avventura.

Don Mariano Varela vorrebbe che V. E. cambiasse di Ministri e lo chiamasse lui a qualche seggio, e promette l'appoggio della *Tribuna*; ma creda Eccellenza, che questo rimedio é alla Rafael Tell — ammazzerebbe invece di salvare.

V. E. provó giá un' altro mezzo che era piú idoneo e logico, quello di farsi tirar pel naso dal signor Ministro della guerra; ma non essendo riescita questa operazione ad allungare l' organo di V. E., troppo minuscolo, bisogna rinunziare.

L' unico mezzo addunque per sottrarsi ai fischi é quello che propongo io:

Riunnci V. E. alla presidenza della Republica e a reggere le sorti di questo paese, e venga in disponibilitá a schierarsi frá i Numi dell' Olimpo che redigono il Maldicente.

Le garanto che avrá l' aplauso di tutti i partiti, degl' indigeni e degli stranieri, e l' ammirazione dei posteri, che non arriveranno mai a comprendere come un uomo potesse rinunciare a duemila patacconi di stipendio mensile (*e á las yapas de la presidencia*)........ di sua spontanea e libera volontá!

Lei sarebbe piú grande di Mitre, che discese dalla scranna quando ebbe finito il

suo termine, ma non ebbe coraggio di rinunziare prima; Lei sarebbe l'*unico* presidente fra i presidenti moderni che sacrificasse il soldo al bene del paese.

Don Nicolás!—se accetta il mio consiglio, le prometto che nella strada ove ebbe luogo la RECHIFLA, le alzeremo una statua nell'atto che fà, *cararoche*, quando aggiungendo un palmo all'altro e prendendo per base la punta del naso, suona il clarinetto al pubblico.

Glielo promette *uno que lo quiere mucho.... Dios salve é ilnmine á V. E.*

Umile servitore.
Diomede.

AL "PORTEÑO"

Rendiamo il saluto al "Porteño" e gli auguriamo lunga vita, e molti abbonati.

Plutone a Diomede

Carissimo Diomede.

Tra le mille e mille teste e le mille e mille cervici che al bestiale mio grido s'alzaron e s'abassaron, piacemi aver visto anco la tua, o grande Diomede, che sola tra l' universale aconsentimento, e p ú che ogni altra alta, si levó protestando, poiché sola, non mi avea compreso.

Le bestie (come tu d'ci) del Governo della Municipalitá del Clero della Stampa seria etc. etc. sono tutte laureate in legge, e questa appunto é la specie che io vorrei sostituire con pastori e agricoltori.

E vero che anche costoro consumano, ma almeno per produrre non distruggono.

Io preferisco vedi, la popolazione che i medici danno ai cimiteri a quella che al mondo danno gli avvocati (almeno in America). Come mai da questa produzione puó sortir l'uomo (o la bestia come vuoi). che non abbia le veleitá di Avellaneda, le idee pampere di Alsina l'ebetismo d'Aneiros, la Crappa di Sarmiento, l'orologio di Mitre etc. etc., se tutte salgono dell'istesso raceppo?

Come trovare la quercia nel Rovaio?

Ma non leggi ció che scrivono questi patrioti da cartone. Non leggi i cosí detti giornali serii, ove non filtra che fiele e veleno, e veleno e fiele e che la storia d'oggi é la storia di sempre?

Guarda Diomede; se fossimo in altra epoca ti direi, vesti la corazza, brandisci la tremenda tua spada, e giú, giú da orbi, in mezzo a questo branco di Sparvieri in toga. Giú senza pietá, come ai bei tempi di Ilio. Ma in questi tempi men feroci e piú leggiadri.

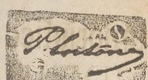
Che pendon le croci dal petto ai ladri

Laggiú nell'estremo Oriente, havvi una terra beata, in cui eterna é la primavera. Ivi, non spira che pace e armonia. Ombrosi viali, tapeti di verzura profumati e morbidissimi. I giorni sono splendidissimi. Sempre serene sono le notti.

É una specie di Paradiso di Maometto colle sue Uri é Idalio di Venere un regno. Ebbene laggiú vorrei mandarli tutti questi togati.—Avranno palazzi sontuosi, cibi e bevande squisitissime, terreni fertilissimi per le loro produzioni. Tutto insomma ció che puó rendere gradita l'Esistenza.

La sotto quegl'ombrosi viali, come i savi della Grecia sotto i portici di Academo, potranno discuttere, spaziare negl'infiniti campi della metafisica, scrivere codici, storie, poesie etc. Noi qui, leggeremo con gusto le loro produzioni, apprenderemo qualche cosa, che pagheremo con usura. Ma che nessuno sorta di lá pena la vita.

A questa sola condizione mi convertirei in Diogene sicuro di trovarti l'uomo che tanto brami, e che brama il tuo



Rosso Apollaccio, !!!

—

Non farmi smorfie per quel *rosso*! .... sai che é il minore de' tuoi difetti, e se mi stuzzichi, ti pianto li nudo davanti le... cioé davanti i lettori del *Maldicente* onde si persuadino, che il nostro Apollo non é piú quello del *Belvedere*.

Come degenerasti! L'antico Febo costruiva l' alma, la grande, l'eroica Troia e con Laomedonte la cingeva di mura.

Tu poveraccio, non sei piú che la minore frazione di un quinto di architetto. Qualche volta ti commovi ancora al nome di Troja, ma ormai sono Troje senza mura, che si rendono senza assedio.

Febo era re del sole, dell'aurea lira e del sonante arco d' argento.

Tu suoni la *ghitarra*.... Dio, che prosa!....hai un *Lafoucheux* che non é tuo e non sei piú re del sole. Vulcano il gran *pedestre* ti detronizzó e in omaggio all'*altro genere*, si nomó re delle *sole*.

L'antico Apollo cantava degli Dei la gloria e degli eroi le gesta, e il suo canto placava l'inferno, moveva le fiere, i monti e i fiumi.

Tu disgraziato, intoni elegie in onore e gloria di *Paoli* e *Paolotti* e in luogo di monti e fiumi, muovi tasche e patacconi nella pia credenza di beneficare il nostro Ospedale.

Povero Apollo! Evidentemente qualche mano profana ti tiene per il naso, e non ti accorgi.

Io ti prendo per un orecchio, e spero te ne accorgerai. Su svegliati e ritorna te stesso!

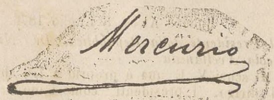
Cosa sono questi appelli in favore della lotteria di Belgrano?

Ajuteremo noi a spilare danari dalle tasche italiane perché a taluni punge la voglia, l' interesse o l'ambizione di entrare nelle grazie della *Paolotteria* portegna?

Capisco che fra le *Dame di Misericordia* ve n'ha di graziose ed influenti e i loro *favori* sono delicati e gustosi; — persuaditi peró che non meritano lo *spostamento* di patacconi italiani che si tenta provocare.

Hanno l'insegna del nostro Ospedale ed é giá fin troppo; — Poveraccio, non avrá che le bricciole. — Quanto al resto non *taffannare*, la *santa Bottega* con l' abilitá che la distingue saprá far pulito.

Tutto tuo



APPENDICE

FANNY
NOVELLA

scritta appositamente pel Maldicente da
Aristeo

—

— T'ho detto che non c'é *ma*; e quí Apollo si diede a pestar di nuovo i piedi, schizzando fulmini dagli occhi, ond'io tutto tremante balbettai:

— Mi ci proveró.

Apollo scomparve. Io restai lí ingrullito un poco, poi mi strinsi nelle spalle e me n'andai pei fatti miei.

Passarono i giorni, allo splendore de maggio successe il giugno triste e melanconico, Apollo non poteva dimostrare la sua potenza.

Un giorno peró il sole sorse brillante di vivida luce. Quel giorno Apollo mi si fece innanzi colla testa alta, collo sguardo scintillante, con un fare imperioso.

Aveva una carta in mano.

Quella carta era *Il Maldicente*.

E in quel *Maldicente* non v'era il mio romanzo.

Non vi era perché non l'avevo fatto.

Rinunzio a descrivere la conversazione che si passó tra noi.

Apollo m'ingiuse di mettermi tosto al tavolo, obbedii, di tingere la penna, obbedii; di scrivere........ allora alzai timidamente gli occhi.

— Cosa debbo scrivere?

— Ma il romanzo, non sei tu forse la divinitá olimpica incaricata di questa partita.

— Ma per fare un romanzo ci vuole una tela.

— Io non ho tela, va da Penelope a fartela dare.

— Penelope, risposi. Era questo il nome di una vecchia serva, che stava dirimpetto alla mia casa, Penelope aveva una padroncina, questa padroncina si chiamava Fanny? Vuoi tu che scriva la storia di Fanny.

— Racconta pure la storia di Fanny.

E questa, lettrici gentilissime, é l'origine piú o meno barocca del seguente romanzo. Se qualche volta vi fará passare la noia per una mezz'ora; Aristeo sará felice, se no; siagli leggero il vostro giudizio.

Un giorno incontro di nuovo Apollo al quale aveva mandato degli appunti per vedere se servivano.

— Li ho giá pubblicati mi disse o Semideo.

— Fulmini del cielo! L'hai pubblicato cosí?

— Cosí né piú né meno.

— Mi lascierai scusarmi almeno coi lettori? Riferirai tutto ció che é passato fra di noi.

— Lo faró.

Ed ora che m'accorgo d'averlo fatto lascio che la famosa novella cominci.

Comincia la novella.

Quasi tutti i romanzieri hanno l'abitudine di cominciare i loro scritti colla descrizione della loro eroina la quale é sempre bellissima, si puó scegliere fra i capelli d'oro e quelli d'ebano; ma deve avere sempre per occhi due stelle, le labbra di corallo, le spalle d'alabastro ed altre simili cose senza pensare che tutto ció la rende né piú, né meno di una statua zotica, goffa e buffona.

Nelle opere in musica la prima donna non suole venire in iscena che quando l'azione é cominciata e noi faremo altrettanto.

Continuerá.

Montevideo visto dalle nuvole

—

Questioni gravi, supreme per la digestione degli Orientali, si dibattono nel governo. L'acqua corrente è oggetto di seriissimi studi; Lamas calcoló che un barile di quel liquido poteva a lui fruttare un *incognita*... cosicché moltiplicando la quantitá consumata dalla popolazione vide risultare un buon numero di barili che convertiti in tante *in cognite*, raggranevallano un buon totale... ed il negozio fu stabilito fra lui e la rispettabile *Impresa*, spogliandosi questa della proprietá comprata dalla *Gran Nazione*. Cadde il Lamas e quell'eccellente uomo di Varela; i galantuomini che li rimpiazzarono, che a dirlo cosí fra noi, non avevano partecipato al frutto dei barili, ripudiarono il negozio, giá contratto dallo Stato, chiamandolo improbo, scellerato e via di seguito. L'Impresa voleva tener duro e sospese l'abbeveraggio al popolo ma le bajonette del signor Latorre influirono potentemente sull'opinione di quella e si torno a distribuire l,elemento necessario alle turbe assettate.

Ma lo credereste?.... i calcoli *incogniti* sono tornati alla memoria dei presenti Ministri ed il negozio viene alla superficie nuovamente.! Sarebbe curioso poi che all'ultimo l'acqua vi mancasse totalmente ad un popolo a cui han tolto anche il pane..!

Ora due parole ai miei compiacenti lettori. — Dall'alta mia posizione, condannato ad intrattenervi con le mie ciarle, capirete bene che non sempre potró parlarvi esclusivamente degli avvenimenti di Montevideo. Come l'occhio mio va molto lungi mi é facile vedere dappertutto, e trovando nulla d'interessato perpendicolare a me diró qualcosa d'Italia che abbia relazione con quaggiú.

Il nuovo Ministero italiano, venuto al potere incontró negli archivi del gabinetto degli Interni dei documenti terribili, fulminanti ....delle *biografie*, fra le quali quella stessa del signor Nicotera attuale Ministro, che datava dalla amministrazione Lanza.— La smania delle biografie, dunque é invalsa furiosamente, si fa la biografia persino delle *bestie* e di altri enti umani.— Sono persuaso che non tarderá molto che per questo genere si adoprerá la fotografia ed anche lo *spiritismo*, cosi tutti o corta o lunga avranno la sua. E non sará necessario nemmeno il qualificativo della persona ognuno si riconoscerá perfettamente. E prova ne do che quando scrissi delle mie due graziose *coriste* senza nominarle, queste non andarono a *mosca cieca* ma vollero subito affittare un pallone per buscarmi fra le nuvole e crocifiggermi gli occhi, minacciando persino di ricorrere all'autoritá consolare, cosa inaudita!

Quindi fra tanto biografare, mi salta il ticchio di far due cenni biografici dell'egregio nostro signor Console commendatore Garrau, almeno per non perdere l'uso che hanno i giornali di parlare delle persone che occupano posti rilevanti.

Il signor Garrau biografato naturalmente é un bell'uomo meridionale d'Italia, la veneranda etá lo conserva bianco e fresco e lo destina a vivere lungamente con sommo contento di tutti gli amatori della antichitá.

É un diplomatico espero, giudizioso e macchiavellico; egli fu Console del Borbone che seppe apprezzare le sue alti qualitá, continuó la sua carriera sotto il Governo Italiano ed ultimamente reggeva il consolato di Lima.

Quivi é dove seppe distinguersi maggiormente, Il Governo del Perú per attrarre l'emigrazione faceva dai suoi Agenti promettere in Europa protezione all'emigrante lavoro e fortuna. Molti credettero alle promesse e Lima fu spettacolo dell'accorrere numeroso di stranieri e specialmente d'Italiani— ma ingannati tutti dal Governo Peruviano dettero in breve lo spettacolo della piú squallida miseria e della piú orribile disperazione. Ricorrevano quei disgraziati alle associazioni di beneficienza ed alla carit pubblica. La societá italiana nominando uná commissione si presentava al signor Garrau perché fosse interprete col Governo della sorte di quei disgraziati, oppure ne ottenesse in qualche maniera il rimpatrio. Piú di 200 italiani si affollarono al consolato domandando la stessa cosa. Il signor Garrau contentandoli con buone parole gli fece attendere ed intanto domandava al governo dell'ajuto per disperdere quelli sventurati. Giunti i soldati furono caricati alla bajonetta. Dopo tal fatti la colonia italtana e la societá di beneficienza spedirono stampate delle circolari in Italia narrando il successo e la sorte toccata a quei creduli emigranti.

Nel 1872 Garrau fece impedire dal Governo Peruviano che la colonia italiana celebrasse il 20 settembre l'anniversario della entrata delle truppe italiane in Roma. La festa fe inibita persino in un locale rinchiuso e di poi nella piazza pubblica per esuberanza di popolo fu ancora questo caricato alla bajonetta.

La colonia italiana di Lima mostró la sua riconoscenza al Comm. signor Garrau coll'ottenerne finalmente il trasloco.

Il signor Pardo Presidente attuale de Perú, volle premiare i servigi del signor Garrau e le sue qualitá diplomatiche cononché l'aver servito ammirabilmente agli interessi degli italiani residenti in Lima, con regalargli alla sua partenza un magnifico portasigari in oro cesellato e smaltato con brillanti il cui valore viene reputato non insignificante.

Viva le biografie!

Aquilone

AL SEDICENTE E FAMOSO CONTE
Autore di un viaggio
Da Lima a Milano

AD ETERNARE LA SUA CRASSA DABBENNAGGINE
QUESTA
QUASI CANZONE
in semi-stile dell'avvenire
OFFRE
Uno stuolo d' Amiratori

—

Se firmo non sono piú scrittore
Se non firmo non sono piú Direttore
L'autore di un viaggio da Lima a Milano

Disse....e la penna classica
Segnó il fatal *papiro*
Che *orbar* doveva ai secoli
Il *prepotente spiro*
E la natura *attonita*
D'orror si ricoprí
E il sol cessó di *splendere*
Al *tramontar* del dí.

Falange *interminabili*
Degli *orecchiuti* armenti
O Mule *fecondissime*
Quadrupedi Giumenti
Prostrate in sulla polvere
Il *ferreo* unghioso pié
Che su *sconnessi ruderi*
S'eclissa il vostro Re

Ei vol la penna infrangere
Per la vital *pagnotta*:
E per schivar l'ippotesi
D'aver la testa rotta
In mezzo ai fischi unanimi
Nel *Colombiano* suol
All'Ali del suo genio
Dové troncar il vol.

E il detrator fanatico
Marmotta infranciosata
Rinega avanti al publico
La sua *sbrodolata*
E come brage oscurasi
E sotto l'acqua muor
Cosí cessó di *splendere*
Il *bipede* scrittor

Piú non udrem le *stitiche*
Mendaci descrizioni,
Quelle insensate critiche,
Gli enormi strafalcioni
Le ingiurie schiffosissime
Il fiele; e tutto ció
Che il suo *bastardo* genio
Su Italia vomitó.

Oh *Conte Colendissimo*
Oh Conte Conta *balle*
Ornar dovresti in *cattedra*
Di Padova le *stalle*
E la *natal* tua Mantova
Che *Conte* t'impastó
Ti *conti* unico apostata
Che il patrio suol lordó.

Ma se perduto ha il secolo
L'*auricolo* scrittore
Restó l'*immenso* musico
Il *magno* direttore
Che i *fortunati* timpani
Dell'Orientale suol
Dovran sorbirsi intrepidi
Fin che Zuani il vuol,

Del voi dell'altra spiaggia
Al gran *musicocida*
Offrite in mezzo ai *pampini*
Il *berreton* di Mida,
E la del palco scenico
Date sul limitar
Per bacchettina *musica*
La coda d'un somar.

Che noi del suolo Argenteo:
Con solida *Teriaca*
Gli innalzeremo un *tumulo*
Nella maggior *cloaca*
Onde rimanga ai posteri
Nel tempo che verrá
Dello scrittor *racchitico*
La *gran* celebritá.

Apollo

Fiori settimanali

—

É un giorno di festa; la piazza Vittoria e gli edifici governativi sono tutti imbandierati, la Repubblica Argentina festeggia il Centenario della Confederazione degli Stati Uniti d'America.

La festa poi é piú completa per il ritorno dal campo del nuovo *Grant Argentino*. S. E. ministro della guerra.

—

Nel partire, del palazzo della legazione Norte Americana le ovazioni che si ebbe il nuovo *Grant*, unitamente al *gigantesco Nicolino*, é cosa da rimanere meravigliati; furono accolti da gridi tali,.... che non voglio ripetere; da tutte le parti sguizzolarono fuori uomini, ragazzi strillando con quanto fiato avevano in gola:

Viva M.... in malora ecc....

E un acuto coro di fischiate ben sostenuto, ben

pieno faceva l'accompagnamento ai gridi. Senonché tra quei sibili venne a mischiarsi qualche pelle di arancio, una ne piombó sul naso, cioé sul gran *poperone* dell'alto lustrissimo.

Furono costretti per togliersi alle ovazioni di ricoverarsi in una casa in via Parque, dove per far sciogliere i dimostranti, il ministro dovette affacciarsi a un balcone e profferire queste parole:

I vostri gridi e i vostri fischi altamente mi onorano, i sentimenti e le speranze che esprimete sono anche miei. Un giorno potranno trovare il loro compimento e la loro consacrazione. E me ne danno la certezza le parole che d'intorno io odo, le quali mi provano che il popolo é con D. Bartolo, e che lo sará sempre.

La folla allora si ritiró, per andare ad aspettare il Generale Mitre per servirle di guardia d'onore; Il poveretto sul suo passaggio invece di pelli di arancio, a dovuto prendersi in pace degli evviva e dei grossi mazzi di fiori che le gentili signore gli gettarono dalle azotee e dei balconi.

E qui faccio punto!!!....

—

Prima di deporre la penna, Apollo mi ordina di scrivere due parole, di schiarimento alla Poesia inserita nel presente numero ed eccole:

Or sono alcuni mesi vide la luce in Montevideo un oposculo intitolato *Viaggio da Lima a Milano*, pieno zeppo d'insulti all'indirizzo d'Italia ed anche per qualche nostro grande e cospicuo cittadino; l'antore é un Conte direttore d'Orchestra a un Teatro di Montevideo.

Appena sortito l'opuscolo, si riuní una Commissione di Italiani residenti in Montevideo, quali si recarono dall'Emo. sig. Conte, e gli intimarono che firmasse una ritrattazione, per quanto la sua balordaggine avesse potuto scrivere d'offensivo per la patria nostra.

Allora l'*esimio scrittore* proferí, la sentenza che fá capo alla Poesia, cioé:

Se firmo non son piú scrittore, e se non firmo non son piú direttore, e allora vada tutto, per il tutto e decise il suo voto per la *pagnotta*; prese la penna e firmó la ritrattazione; e da ció la Poesia.

Monte.

Marte

ULTIMA ORA

—

Abbiama saputo l'arrivo in Montevideo del distinto compatriotta Sig. Davide Guillaume, gli mandiamo un saluto, colla speranza di presto averlo fra noi colla sua buona Campagnia Equestre.

Cronaca Infernale.

—

Eran tanti i colpi di gran cassa, tante le lodi e cosí sperticate che pubblicava il giornale serio Le Courrier de la Plata, sopra gli spettacoli dati all'Opera, per la Compagnia Lirica Francesa, Contrattata dal *Lampadee Calle Piedad* e Comp. — Che mi decisero a lasciare per un momento i miei regni, e a rischio di un raffreddore (in questi tempi tanto umidi) discendere in terra, par assaporare per qualche ora sola, le delizie emanate da questi impareggiabili organi, che si chiamano Alhaiza — Cazaux — — Gautier — ecc. ecc. ecc. — Era la sera bellissima e si rappresentavano gli Ugonotti. M'accomodai in una buona Tertulia incominciando ad esaminare il pubblico. — Dalla classe degli spettatori quasi quasi si puó desumere il merito della Compagnia. — Esaminai ed ascoltai ben bene— Nei palchi, in generale erano famiglie del paese. Nel resto *e nella Cazuela* si distingueva chiaramente il tipo dei fieri discendendenti di Vercingetorix. — Mentre me ne stavo assorto nelle mie osservazioni prima che l'orchestra si facesse udire, sono scosso da un fragorosissimo applauso — Qui est que c'est que ca — Domando a un mio vicino un *Viernes* che applaudiva freneticamente. Come non vedete? E il direttore d'orchestra M. Aguirre che prende in mano la bacchetta — Che professore!! Bravo! Bene! Bis Bis — Il direttore con tutta serietá s'alza saluta a destra e a manca e torna a sedere.

Appena levato il sipario, altra salva d'applausi — fuori fuori bis — ed io ancora al mio compagno — Ma che diavolo — ancor non si vede persona, e perché questi fuori bis ecc. ... Signore, giá m'incomodate colle vostre domande insulse. — Si chiama il scenografo — Ma se queste scene son vecchie Sono del Coliva che sta in Montevideo — Che Coliva d'Egitto! guardate come parlate signore — Queste scene furono dipinte da un celeberrimo pittore che vive in Parigi (fuori fuori il scenografo — bis bis) Non potei trattenere le risa ma non l'avessi mai fatto — Veggo il mio compagno fissare su me due occhi terribili, e con voce forte. Voi siete un Aleman — e un altro di dietro — fuori l'aleman fuori le spie — Fortuna volle, che in mezzo a tanto strepito non si udí il grido, ed ebbi il tempo di dire. Signori v'ingannate sono d'un altro paese; Io ridea della gioia — Quand'é cosí signore, sta bene — tra poco piangerete dal dolore — Ma perché non applaudite? —Sono comosso peró applaudiró, se cosí vi piace.

Aveva compreso benissimo con che classe di gente stava — Oh Diomede! dissi tra me, n'hai ben ragione di mandare il mio professore di economia politica a carta 49.

Lo spettacolo continuó cosí sino alla fine; una vera tempesta. Mancava solamente che si chiamasse al proscenio il suggeritore e i portieri per compir bene. lo dubito peró che li vi sia sotto un inganno; — Sissignori, un inganno, un sortilegio del (*Lampadee*).

Gentilissime lettrici — non vi ricordate d'una pantomima che dava la Compagnia Guillaume, nella quale v'era un flauto magico, al cui suono tutti gli uditori erano obbligati a ballare? Ebbene all'Opera vi deve essere qua che cosa di simile, e scommetto che quel briccone d'un (*Lampadee*) vi pose la mano, perché mi sembrava impossibile che un uomo di buon gusto, potesse andare a questi estremi.

La signora Alhaiza canta bene con grazia ma ha una voce debolissima — e per me una cantante senza voce é come un piano senza corde. -- Il signor Casanx é buon artista ma canta troppo forte — e non sta bene colla voce d'Alhaiza — e se cosí sono i due eroi, che sará del resto?....

L'orchestra fa sforzi sovrumani per mantenere l'assiome.

Ció peró che diverte sono gli entusiasmi questo val la pena di vederli, é una vera frenesia.

Si piange, si ride, si urla e si sospira.

Ho udito perfino una Zittellona che diceva alla mamma, udendo M.ma Alhaiza—Dimmi mamma—é cosí che cantano gli Angeli in Cie ó? E la mamma piangente—Si figlia mia—Oh come dev'essere bello vivere lassú! Ed io stava per rispondere — Venite all'Inferno che vi faró sentire qualche cosa di meglio.

Ora, quattro parole a Monsieur le *Courrier de la Plata*.

Ditemi.. Scrivete, la Cronaca teatrale per interesse, per convinzione o per patriotismo?

Nel primo caso vi direi che gabbate il pubblico—nel secondo, domandatelo a Diomede—nell'ultimo fate bene.

La infondo veggo il Sig. Ferrari che ride —Aspettate un poco Signore vado per pochi giorni ne miei regni e nella settimana entrante ritorno per vedere i vostri Ugonotti. Non crediate che sia tanto indulgente come Lino ed Orfeo—Preparatevi le spalle che non vi risparmieró buone legnate, se le meriterete

Plutone

Strafalcione

—

Avendo assistito alla prima rappresentazione del Macbeth, mi eccitó una vera sorpresa per me che non conosceva ancora quest'Opera, quelle brutte faccie di streghe; Gesumaria che faccie, con quei nasi postici, con quella barba, con tutta ragione *Banco* (non il Nazionale ne quello d'Italia) ma *Banco* l'amico di Manbeth, gli canta in tutti i toni:

Chiamarvi donne vorrei
Ma me lo vieta
Quella sordida barba

Io peró da quella sera nen ebbi piú pace, e dissi: se in quel tempo vi erano tante donne colla barba, perché non se ne potrebbe trovare una anche al giorno d'oggi? eppoi mi ricordo che la buon'anima di mia nonna aveva un paio di baffi da fare invidia ad un Ungherese, ed un idea fissa, strana gia come tutte le mie idee, ruminava nella testa; e indovinate mó che cosa era? io voleva penetrare nella Cazuela, e godere due spettacoli in una sera, la musica ed ammirare da vicino quelle belle facciotte che dalla platea sembrano cosí picole, infine avere la soddisfazione di poter dire anch'io sono stato in Cazuela, in quel posto dove un regolamento ingiusto riserva solo al bel sesso, ed esclude e separa il maschio uman genere da que' bei visini che formano la nostra delizia. Martedí si rappresentava al Colon l'Africana; io non poteva piú stare nella pelle la mia idea erasi talmente ingigantita che mi era impossibile resistervi piú oltre, mi provvidi di due sottane, un capuccio, un velo e un bel naso lungo tré polici e piú, in quanto alla barba ne ho da regalare, alle sette ore incomincio la mia toilette e con mio stupore e dolore m'avvedo che sono riescito pió brutto ancora delle coriste streghe, che é tutto dire, non indietreggio peró per questo, sono le 7 1|2 mi faccio coraggio ed esco dalla mia casa, e facendo il passo corto corto, studiando di muovere quelle parti che la donna muove con tanta grazia, m'avvio verso il teatro sebbene un fitto velo mi copre la mostruosa faccia, pure non m'arrischio ad entrare nel tramway e infilo ad una ad una 23 quadre, finalmente arrivo, i portieri mi guardano ed i vigilanti mi pare che ridino, come mi tremano le gambe, ecco la scala vorrei volare ma ci vuol prudenza, uno, due, tre, otto, dieci, Ah!!! finalmente ci sono, Oddio qualcuno mi ha toccato, anzi diró meglio palpato. cos'é che si vuole da me? respiro, il portiere vuole il biglietto, nuovo metodo quello di cercare i biglietti palpando. eccomi alla fine arrivato nel Sancta Sanctorum, ecco la Cazuela, Il Santuario della polpa, fate posto donnine belle a quest'intrusso, non abbiate paura, non vengo a mangiarvi, ma a contemplarvi, io sono di buona pasta, metá miele e metá zucchero, potete imaginarvi come sono dolce, mi é forza intanto sedermi frá una vecchia ed una bambina, amara disiluzione, pazienza forse piú tardi potrá cambiar posto, vorrei, ma non posso parlare, ho una voce di soprano che da dei punti al basso Atry, se parlo tutto é perduto, acqua in boc-

ca, aspettiamo ed osserviamo. Sono le 8 suonate e colla scusa di accordarsi un strimpellamento orribile dell'orchestra fa coro con il cicalio continuo delle Cazueleras, finalmente entra Bassi e colla sua bacchetta mette un pó d'ordine a quel frastuono, pero se tace l'Orchestra non é cosi della Cazuela, il conversare continua e tanto forte che non si puó capire niente. Incomincia il primo atto e le signore parlano, parlano e parlano sempre e di tutto si parla meno della musica.

— Bonito mozo el tenor?

— Si, pero no me gusta con el pelo en la cara.

— A mi me gustan los hombres de mucho pelo.

— Mira el vestido que lleva esta señora.

— Lo tenia tambien en la última funcion.

— Y est o otra, lleva un vestido que huele á Prat.

— Silenzio non si capisce niente.

— Bonita está con su silencio.

— Tartaifen ti nunca callare.

Yes wery well.

— En todas partes se encuentran gringos,

— Que color feo tiene la Wiziak.

— Si, pero bonitas espaldas y pecho.

Questa è anche la mia opinione, e cosi terminó il primo atto senza ch'io avessi afferrata una sola nota. La mia vecchia vicina vuole entrar meco in conversazione e mi esibisce tabacco, figuratevi tabacco a me che la piú piccola presa mi fa stranutare mezz'ora

— Hoy é tomado purga, hize muy mal en vnnir al teatro, — brutta vecchia strega e me lo viene a contare a me se si é purgata, dall'altra parte la bambina incomincia a darmi certi calci che é proprio un gusto matto il mio finto naso comincia a disturbarmi discretamente, ma meno male si da principio al se ondo atto, medesimi accordi dell'Orchestra e della Cazuela, il duetto di Gayarre e Wiziak pone tregua alle chiacchere, ma é un momento di sole in un giorno nebuloso, e termina il secondo atto in mezzo ad un continuo cicalio. Sul piú bello del atto terzo un odore insolito e sommamente sgradevole si fa strada e viene a ferire i miei due nasi, ma cosa diavolo sará? gran Dio, é la bambina a me vicino che in un momento d'entusiasmo lasció scappare qualche cosa. — Mama, mama, mamayo quiero....

— Valgate Dios, hija mia, vamos, vamos, e qui succede un nuovo scompiglio, la ragazza piange, la madre si dispera, e le altre ridono, e cosi terminó l'atto. La mia posizione si faceva insoportabile, sudava e soffocava sotto il capuccio, il velo e quel maledetto naso, non poteva sortire solo a rischio di compromettermi, decisi perció di non muovermi dal mio posto e giurava internamente di non ritornare mai piú in Cazuela, ma l'uomo propone, etc. Il quarto atto come giá saprete incomincia con la marcia Indiana e con ballabili, ecco che sul piú bello del ballo, pataplunfete, un inesperto ballerino cade lungo disteso sul palco scenico, a quel colpo inaspettato dimentico la mia falsa posizione, e con un tremendo scroscio di risa rivelo a tutti il mio vero sesso, non l'avessi mai fatto, la vecchia del tabacco si pose a gridare: un hombre, un hombre en la Cazuela, fuera, fuera, vigilante, vigilante toque el pito, bomberos el fuego, ladrones, dale, dale, tutte le altre fecero coro, e quelle belle testoline diventarono in un momento tante furie, io non sapeva piú che fare, e tutto in grazia di quel disgraziato ballerino, voleva saltare in platea, ma sarei andato dalle bracie alla padella, confuso esterefatto, mi alzo, corro, spingo, urto, cammino, palpoggio e cosi giu, giu, giu a rottoloni per la scala, ma nel peristilio sono afferrato da quattro manigoldi ossia vigilanti, ed uno di loro mi strappa il velo, a quel atto vilano la mia collera non ha piú limite, mi strappo disperatamente il naso e glielo getto in faccia, a quel gesto inaspettato i quattro farisei si turbano ed impallidiscono e spalancando gli occhi stanno contemplando il naso in terra, io approfitto di quel turbamento mi metto le sottane in testa, e via a tutta gamba rifacendo in dieci minuti le mie 23 quadre, ridendo alla fine della pazza mia idea e giurando di non tornare mai piú in Cazuela.

Lino

Corrispondenza

Caro Biondino

Colonia del Sacramentissimo
addi 5 Luglio 1876·

É inutile, dimmi quello che vuoi, ma questo é il piú bel paese del mondo, la tranquillitá, il silenzio, e la noia che vi regnano, bastano per imbecillire il piú sapiente degli uomini, figuratevi, io che sono niontemeno che il Re degli Dei, credo d'aver raggiunto l'apice della stupiditá al punto da non conoscere me stesso.

L'altra sera mi sono recato ad una geniale tertulia, gentilmente invitato dai sigg. B. L. e A. H. oev figuravano le piú belle e simpatiche coloniensi fra le quali le signorine *S. B. I. P. A. Q. M. S.* e molte altre delle quali non so il nome, e di una E. a nero vestita con un paio d'occhi capaci di far girare la testa anche al piú flemmatico inglese.

M'innamoro di tutte le ninfe e non sono piú capace d'inventare qualche gherminella di quelle che feci in *illo tempore* a Leda, Danae, etc. A proposito di Danae, sai che la mancanza di pioggia d'oro fa far delle cose stupende, come per esempio ridurre la medicina misurabile — non scherzo — Un celebre dottore di qui, presta l'opera sua all'umanitá sofferente a 4 patacconi la lega, non ti vien voglia con questo sistema di andare addirittura a vivere in casa del medico per fare economia?

Vieni a trovarmi, e se vuoi fare fortuna, porta teco un buon gruzzolo di sterline che t'assicuro in poco tempo sorti piú scorticato del povero San Bartolomeo.

Ti mando l'«Independiente» organo di queste contr de affinche tu faccia la sua conoscenza prima che muoia in causa della famosa sentenza di Salomone che dice:

Quando bolletta col desir contrasta
Vince bolletta ed il desir non basta.

Tutto tuo

Giove

Piccola posta

Sig. Proto del «Maldicente».

Apollo vi prega a non mettere per vostro uso e consumo, dei piedi di piú ai versi come avete fatto in quello che dice:

Di spappolarsi tanti bei quattrini
al quale voi gentilmente ci avete aggiunto un —di loro — che c'entra tanto come un migliaio d'oncie in tasca a un disperato; non voglio dire con ció che nemmeno ce ne levate come siete solito, ma lasciate li correre con quel numero di gambe, che il biondo nume a creduto bene di darci, e fatto il possibile che per l'avvenire, «Il Maldicente» sorta un po meno zeppo d'errori se non volete cascare sotto la sua sferza.

Teneramento vi saluta

L'Olimpo

Sig. A. Anguizzola Pittore

M. V. L. e tuo fratello Francesco ti felicitono per la tua libertá dando poi le piü sentite grazie al tuo garante sig. Pezzi che salutiamo qual buon pattriotta. Aspettiamo tue lettere.

Carmelo 6 Luglio 1876. M. B. L.

—

Sig. Bussolotti detto *papá* Francesco.

Se non sei morto perché non scrivi? Addio

Carmelo 6 Luglio 1876. M. V. L.

—

Dottor Pietro Bajocchf

Lessi la lettera che ti scrisse il Generale Garibaldi ti invidio e ti saluto.

Carmelo, 6 Luglio 1876. M. V. L.

—

Sig. Davide Guillaume Montevideo.

L'Olimpo tutto ti saluta, e ti aspetta non fosse altro che per mangiare la famigerata polenta coi tradizionali piatti.

Il Segretario

Abbiamo ricevute molte lettere per la soluzione dell'ultima sciarada peró due solamente.

La Sig. Francesca Frasso ed il formidabile Ulisse ci davano la vera soluzione

Firma-mento

Il premio venne aggiudicato alla sig. Frasso per esser stata la prima.

Sciarada

Ambi cristiani; il primo sta con tré
Fra quattro l'altro; il tutto
Cammina senza gambe e senza pié.

Questa sciarada ci fú inviata da un gentil abbonato con cento pezzi moneta corrente per il primo che entro Martedí manderá la esata soluzione.

S'intende giá che al premio concorrono solamente gli abbonati.

AVVISI

AVVISO

Chi non guarisce non paga

Chi vuol guarire febbre intermitente, gialla, gastrica, scarlatina, dolore di capo, di occhi, di goia, di petto, di fegato, dolori di ventre, lombi, d'orina, emoroidi, scarsitá, regole, infiammazioni, orchite, ernie, piaghe d'ogni specie, ulcere, erpete, galla, diarea, stitichezza, vomito, nausea tosse nervosa, convulsioni, ecc. ecc. Chi crede avere danno, sterilitá sofferente, qualunque mal venereo, patimento d'utero, gonorree vecchie e recenti, sciatiche, panaricci idropici, impaccio, scottature, trismo, letargia, sputi sanguigni, infiammazione di viscere, varici, pazzia nervosa, palpitazione di cuore, soffocazione, indigestione, sogni paurosi, interisia, tosse, convolsa dei bambini, e tante altre malattie che bisogna esaminarle. Volgetevi al prof. di specialitá di erbe medicinali raccolte di sua mano trasportate da Europa, e coi segreti dopo lunga pratica nei due eserciti Francia e Italia nel 1856 sino al 1862, e per meglio giovare all'umanitá sofferente, studió la botanica dei migliori autor del mondo e patologia, sologia, chirurgia, fisica, filosofia, astronomia, le mediclogia, ecc.ecc. Si dedicó nella botanica con mineronoine piú semplice, prendendole con acqua e vino secondo i casi, e sono il sollievo di tante malattie disperate. Nel 1862 e 1873 le guarigioni fatte in Genova svegliarono numerosa clientela, che da tutte le parti del monde correvano a consultare il celebre

Prof AMBROGIO BOICELLI

gli infermi di colera da lui curati furono presto sanati nel scorso Marzo. Si portó poi nella capitale de Brasile a curare i malati della febbre gialla, e molt che si trovavano in agonia, li sanó in breve tempo, che i loro parenti ed amici non avevano piú speranza di salvarli. L'erba di somma virtú la vende a peso d'oro, e alla presenza del malato. Visite per cittá e campagna, ai soci ed agli amici dalle 8 antim. alle 3 pom, e dalle 10 alle 11 visita gratuita per i poveri per le sue specialitá e virtú Fu consigliato di portarsi a Buenos-Ayres nel 1873. Nel 15 Settembre 1874

Via Florida 396 e Temple 147

p.m.

Articoli legittimi italiani

F. BERTUCH Y COMP.

UNICI INTRODUTTORI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

FERNET BRANCA

Il liquore il più igienico conosciuto.

VERMOUTH DI TORINO

della stimata marca

GIUS. BALLOR y Comp.

N. B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

BUENOS AIRES

—0—

VINI DI LUSSO ITALIANI, — Ricevuti direttamente dalle tenute de

BARON B. RICASOLI

GENERALE J. RICASOLI

Cav. G. FOSCANELLI

etc. etc.

IL RINNOMATO

CHIANTI VECCHIO

marca Pasquale Cianfanelli

LIVORNO

Lacrima Aristi 1872

LEGGITIMO

E QUANTITA D'ALTRI VINI **ITALIANI**

ESCRITORIO

224 - ESMERALDA - 224

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera, Nebiolo, vino bianco, ecc grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrà pure un assortimento di vini italiani pel dipaccio in bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque fam glia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

FABRICA DE CALES PRIVILEGIADA

di

L. CERRANO Y COMP.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

Cal rive de Meldonado y de Queguay

Cal apayada.

LUIS QUEIROLO

—

GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545

Buenos Aires

—

FIDEOS DE TODAS CLASES SUPERIOR CALIDAD — FIDEOS AL USO DE GENOVA VARIADO SURTIDO

M.

Mansueto Savio

Professore di canto giá allievo del Regio Conservatorio di Milano.

Corrientes esquina S. Martin N. 102.

Dalle 8 alle 11 meridiane.

VINO JEREZ FINO

LEGITTIMO

E VINO MADERA VEGCHIO

Giunto di recente colla France

SI VENDE CALLE CUYO N. 267

M.

TALLER DE GAZ

—

ELFREDO CATTANEO

Si é traslocato nella calle

CORRENTES, 361 tra SUPACHA E ARTES

M.

In calle Calle Cangallo N. 306, nella Redazione del *Maldicente* si assume qualsiasi lavoro attinente alla pittura sia decorativa, ritratti, caricature, aquarelli, vignette ecc. ecc.

A prezzo modico e con tutta puntualitá

M.

OCCHIO O SIGNORI !!

—

GRAN NEGOZIO DI FORMÁGGI

326, CALLE CANGALLO, 326

Formaggio Parmigiano,
Formaggio speciale
Butirro Fresco
Assortimento in
Latticinie Uova

—

Prezzi Moderati

M.

LECCIONES DE FLAUTA

—

Se pone en conocimiento al publico y á sus relaccionados que JOSÉ CASTELLETTI professor de flauta ha trasladado su domicilio en la calle Cangallo N. 412, tercer piso, al mismo tiempo ofrece sus servicios á quien quiera ocuparlo para bailes con música a terzetto, piano, violin y flauta y á cuartetto hasta con grande Orquesta á

Precio muy módico

y con un repertorio nuevo y el mas electo.

M.

NON SI DIMENTICHINO
LA
FOTOGRAFIA DEL FUEGO
160 — ESMERALDA —160
(Tra Cuyo e Cangallo)
—o—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adunque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA — Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
M. **Luigi Pozzi.**

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA
115-CALLE ARTES-117
——o——
CUCINA AL' ITALIANA
Pensione......................á $ **600**
Colazione......................» » **12**
Pranzo......................» » **15**

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENENZE
—o—
Per forastieri vitto e alloggio a pezzi 40 al giorno
Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone·
117 — ARTES — 115

M.

FARMACIA DEL UNON
LABORATORIO CHIMICO
DIRETTO DAL SGINOR SILVIO BOARI
—
GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI
—
CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399
M:

EMPRESA PRIVILEGIADA
DEL
CIMIENTO IGROFUGO
Para sacar completamente la Humedad de los edificios
534 — CALLE CANGALLO — 534
—
JUAN PO
(PROPIETARIO)
M.

Si Vende
n terreno di dieci baras di frente per sessantacinque di fondo óon due stanze situato in Lans al Sud-Oeste.

Dirigersi in
Calle Rivadavia N. 692
Sombreria.

FRANCESCO TUALDO y C.
—

AVVISANO che hanno recentemente aperto al pubblico servizio ed a comodo dei proprietarii ceme degli inquilini un agenzia da Muratore incaricandosi tanto della costruzione di una casa quanto delle piú piccole riparazioni come aprire o murare porte o finestre, accomodare pavimenti di legno o mattoni e farli di nuovo, pozzi, cisterne, soffitto di gesso o tela, ed infine tutto ció che possa abbisognare in una casa sia opera di muratore, falegname, fabbro, ferraio, pittore ecc.

Hanno operai in tutti i suddetti rami per attendere immediatamente a qualunque domanda.

Il servizio sará fatto con la medesima esattezza ed a prezzi modici.

L'agenzia sta aperta per tutto il giorno
306—CANGALLO—306
M.

SASTRERIA BRUNETTI
186 — FLORIDA — 186
—o—
Questa antica casa ha sempre á disposizione delle sue prattiche un assertimento di lusso e buen gusto in stoffe d'ogni genere.
M.

BOTICA DEL PLATA
CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO
—o—
BENDAZZI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI
FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI
PER SIGNORE E BAMBINI
CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA
—
PREZZI MODICI
M.

117-CALLE ARTES-115
—o—
MASSARA PIETRO
OROLOGIAIO
S' incarica di aggiustare qualsiasi genere di orologi tanto da tasca quanto da sala come pure per la navigazione.
Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro
A PREZZI MODICI
115 — Calle Artes — 117
M.

VINO BARBERA
E MALVASIA i[illegible] barli (Quarterolas)
Giunse recentemente colla France
Si vende Calle Cuyo N. 267
M.

STABILIMENTO MECCANICO
ORTOPEDICO
A. BELLEZZA
269 — CALLE SUIPACHA — 269
Entre Gorrientes y Parque
—o—
Si fabbricano in questa casa
CINTI ERNIARI
su misura e dei sistemi piú accreditati.
Specialitá della casa sono:
I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI
riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.
Apparat per corregere le deformitá del corpo d ogni classe.
CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE
id speciali per ernie ombellicali, e per mallatie d'utero.
Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.
Cinti e fascie all'ingrosso.
268, Suipacha, tra Corrientes e Parque
M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de tocas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazar á todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.
La casa está tambien abierta los dias de fiesta.
M.

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

Sud America

PARTIRÀ

il 5 AGOSTO per Genova e Napoli

e scali intermedi

Non toccando Rio Janeiro.

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf. 170 oro — 2ª Classe 130 oro — 3ª Classe pf. 60 oro.

Per merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista N. 179, di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti:

Da Napoli, Genova e Cadice pf. 60 oro 3ª

— La partenza da Genova è il 1 d'ogni mes

CONSULTORIO

Medico-specialista

delle malattie del petto nervose e segrete

Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia di tale sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevano ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Consultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stiano completamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. mjc. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si fa carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facolta di Medicina di Buenos Aires.

Cerrito 132, dalle 12 alle 5 della sera

M.

IL PROFESSORE S. BIANCHI

MEDICO

CHIRURGO-SPECIALISTA

LAUREATO

NELLE R. UNIVERSITA DI NAPOLI

ROMA e GENOVA

Con R. Diploma

di

S. M. V. Emanuele

Si previene al pubblico di questa città che ha fatto uno studio particolare sopra le malattie di petto, di gola, di fegato, malattie d'utero e fistole.

La sua specialità consiste nelle malattie sifilitiche d'ogni genere.

Garantisce la guarigione in meno di 20 giorni.

Riceve tutti i giorni dalle 8 ant. alle 6 pom. dalle 12 alle una Gratis.

CORRIENTES N. 349

tra Artes e Suipacha

M. 2055.1 l. 31